Adorazione vocazionale di Famiglia Paolina - MAGGIO 2026

LA SANTITÀ, UN CAMMINO DI INCONTRO IN CRISTO MAESTRO E PASTORE

"La famiglia, grembo delle vocazioni"

1 ASCOLTARE LA SETE

Introduzione

Dio ha creato la famiglia a sua immagine, perché Egli è in sé stesso pienezza di relazione. La famiglia è icona del dono di sé totale e definitivo, ma è anche la culla di un'autentica pastorale vocazionale, nell'attenzione ai doni e nella loro promozione. Maria, Giuseppe e Gesù ci insegnano che è la famiglia il luogo dove s'innesta una vocazione e dove questa viene "vagliata", "provata", dove cresce... Scoprire la propria vocazione richiede orecchio... l'ascolto della voce dei genitori può diventare l'apprendistato della voce di Dio. *(Rosalba Manes)*

ESPOSIZIONE DELL'EUCARISTIA

Riconosciamo che anche noi, come la famiglia di Nazareth, siamo invitati a vivere le relazioni come cammino verso la libertà più profonda, attraverso la forza della comunione.

Invocazione (tutti):

Signore risorto, oggi ci invii per le strade del mondo, tra la gente,
a seminare letizia, salvezza, speranza, guarigione, passione, fraternità, amicizia,
umanità, affetto: questo è il profumo del Vangelo. Questo è Vangelo.
Insegnaci a vivere da credenti veramente risorti:
da credenti seminatori di vita.
Da credenti non separati dalla terra, ma impastati di terra e di cielo.
Signore, insegnaci a risorgere, perché di null'altro
se non di vita risorta ha bisogno il mondo. Amen.
(*Sr. Mariangela Tassielli*)

Istituto Santa Famiglia
Aggregato alla Società San Paolo
Circonvallazione Appia 162 - 00179 Roma (RM)
Telefono 06 7842455 - info@istitutosantafamiglia.org - www.istitutosantafamiglia.org - Facebook: IstitutoSantaFamigliaItalia

2 RINNOVARE L'INCONTRO CON IL MAESTRO E PASTORE

Ascoltiamo la Parola di Dio (Lc 2, 41-52)

I genitori di Gesù si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero le sue parole.

Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Riflessione

Gesù a dodici anni doveva dare un saggio della sua vocazione, [di] come un giorno avrebbe dovuto interessarsi delle cose che riguardano Dio, delle cose che egli doveva comunicare agli uomini: doveva essere Maestro, e allora eccolo in mezzo ai dottori nel tempio a dodici anni. E quando Maria e Giuseppe lo avevano ritrovato lì e Maria quasi gli aveva mosso un rimprovero: Perché ci hai fatto così? Ecco che tuo padre ed io ti cercavamo, **Gesù difese la sua vocazione**: Non sapevate che io debbo occuparmi delle cose che riguardano il Padre mio?

Ed essi non capirono; ma Gesù subito si unì a loro e tornò a Nazaret e cominciava di nuovo la sua vita di obbedienza, e cresceva in sapienza, età e grazia (cf Lc 2,41-52).

Se volete che molte vocazioni vi seguano, siate obbedienti: vi obbediranno se obbedite! Quante volte noi dobbiam far l'esame su noi stessi e diciamo al Signore: Signore, non castigate quelle anime, perché io non sono stato abbastanza fedele a voi, perché io ho mancato!...

Nello stesso bene, non dobbiamo pretendere di fare il bene che vogliamo: no, quello che vuol Dio! E non tutto il bene è adattato per noi:

ognuno ha una sua strada, una sua vocazione, un suo posto... e allora devi fare il bene secondo il volere di Dio. (Beato Giacomo Alberione)

MOMENTO DI SILENZIO E PREGHIERA PERSONALE

Testimonianze vocazionali

Sergio e Domenica Bernardini, sposi dell'Appennino modenese, sono stati dichiarati Venerabili da Papa Francesco il 5 maggio 2015. La loro vita affonda le radici nella povertà di fine '800: una storia di duro lavoro nei campi, di virtù familiari, ma soprattutto educazione cristiana, che i Bernardini sanno tramandare ai figli in maniera del tutto eccezionale. Dei dieci figli della coppia, infatti, ben otto scelgono la vita religiosa: cinque entrano tra le Figlie di San Paolo, una si fa francescana, due cappuccini, uno dei quali è arcivescovo emerito di Smirne. È in corso il loro processo di beatificazione e canonizzazione. Sergio Bernardini nel 1907 aveva sposato Emilia Romani e dal matrimonio erano nati tre bambini. Ma in quattro anni (1908-1912) papà, mamma, il fratello, la moglie e i tre bambini "volano via". Come Giobbe, Sergio non si ribella. Non perde la fede né si dispera. Incontra Domenica di 25 anni e, il 20 maggio 1914, i due diventano sposi. Vivono insieme 52 anni, ritrovandosi in piena sintonia spirituale. La loro vicenda è considerata un esempio di "santità della porta accanto", unione tra la testimonianza della famiglia e la vita consacrata.

Louis Martin e sua moglie Marie-Azélie (detta Zélie) Guérin, primi sposi a raggiungere insieme gli onori degli altari, sono stati canonizzati da Papa Francesco il 18 ottobre 2015. I loro nomi sono noti per essere i genitori di Santa Teresa di Gesù Bambino (Teresina di Lisieux), la più piccola dei loro figli e proclamata Dottore della Chiesa per la sua dottrina detta "della Piccola Via. Il ricco epistolario di Zélie ci mostra la vita intima di questa splendida famiglia. Come in una Certosa le giornate sono scandite dalla preghiera e dal lavoro. Louis vive con gran rigore i precetti della Chiesa: alla domenica i battenti del suo laboratorio restano inesorabilmente chiusi per non violare il riposo domenicale. Zélie, dal canto suo, può paragonarsi alla donna forte della Bibbia: incarna la figura di una madre saggia e premurosa, interamente dedita al bene della sua famiglia. La vita familiare dei Martin è segnata a più riprese dalla sofferenza. Zélie muore in giovane età per un cancro al seno, dopo aver dato alla luce nove figli, di cui quattro partono per il cielo in tenera età.

Col passare degli anni le figlie rimaste in vita, una dopo l'altra, chiedono di potersi consacrare a Dio entrando in monastero, compresa la più piccina,

Teresina, alla quale Louis è particolarmente legato. Non solo egli non si oppone alla sua vocazione, ma ne diviene il primo zelatore, chiedendo al Santo Padre il permesso speciale di entrare in monastero a soli 14 anni. Con la loro testimonianza di grande integrità e di fedeltà senza compromessi ai comandi di Dio, i coniugi Martin rappresentano un modello eccellente di santità "imitabile" per tutti.

3 FIORIRE NELLA VITA QUOTIDIANA

Domande per una risposta vocazionale

- Mi lascio permeare dalla potenza dell'amore che da Dio discende sulla terra e si sprigiona nella capacità di condivisione e di gratuità?
- Tendo ad essere autoreferenziale nel fare il "bene?

Invocazioni

Ven. Coniugi Bernardini, santi della porta accanto,
pregate per noi!
Santi Coniugi Martin, modelli "imitabili" di santità,
pregate per noi!

Trasformare l'incontro in stile di vita e missione

Nella figliolanza di Gesù capiamo che il cammino dell'uomo consiste nell'imparare a lasciarsi amare da Dio, con la grazia racchiusa tra le pareti domestiche, o nella vita di una comunità!

Preghiera di conclusione

Signore elevo il mio sguardo in alto,
perché è da lì che vorrei rinascere,
per lasciar andare tutto ciò che dal basso mi tira più giù.
Aiutami a rinascere con Te, affinché la mia vita
trovi la sua svolta, trovi il suo posto,
non grazie ai miei sforzi, ma per l'amore che hai per me.
Un amore che è sceso in basso, per tirarmi su, per farmi rinascere.
Con Te io sono già rinato!
(Shekinaheart eremo del cuore)

CANTO FINALE